

CAMMINIAMO INSIEME



FOGLIETTO PARROCCHIALE Parrocchia della Natività della B.V. Maria

Piazza Natività, 27 - 30015 - Valli di Chioggia
Parroco don Simone Bottin tel. 041 499584 - 340 3162337
Mail: donsimo@inwind.it - Sito: www.vallidichioggia.net

N° 274/2014

XVIII/XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - Anno A - Salterio II/III

Spezzò i pani

¹⁵Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». ¹⁶Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». ¹⁷Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». ¹⁸Ed egli disse: «Portatemeli qui». ¹⁹E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. ²⁰Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. ²¹Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. (Mt 14,13-21)

ORARI E INTENZIONI SANTE MESSE

Sabato 2 agosto

Ore 16.30 *Matrimonio di Stefano Fornaro e Gloria Nalin*
Ore 19.00 S. Messa

Domenica 3 agosto XVIII del tempo ordinario

Ore 7.30 Per la comunità; +Fante Cesare, Eufrasia (ord. figlie)
Ore 9.30 *Coretto*
+Def. Francesco, Virginia, Carlo; +Brun Generoso (compl. ord. moglie); +Romilda, Eleonora
Ore 11.00

Da lunedì 4 agosto a venerdì 8 agosto

Ore 8.00 Lodi in chiesa

Sabato 9 agosto *Santa Teresa Benedetta della Croce*

Ore 19.00 S. Messa

Domenica 10 agosto XIX del tempo ordinario

Ore 7.30 Per la comunità
Ore 9.30 *Coretto*
+Def. Antonia; +def. fam. Bettelle e Cadore
Ore 11.00

Lunedì 11 agosto *Santa Chiara, vergine*

Ore 8.00 S. Messa e lodi
+Def. Maritan Erminio, Cristina (ord. Umberto)

Martedì 12 agosto

Ore 8.00 Lodi

Mercoledì 13 agosto

Ore 8.00 S. Messa e lodi
+Def. Antonio e Francesco

Giovedì 14 agosto *San Massimiliano Kolbe*

Ore 8.00 S. Messa e lodi

Venerdì 15 agosto *Assunzione della B.V. Maria*

Ore 7.30
Ore 9.30
Ore 11.00

Sabato 16 agosto

Ore 9.30 *Battesimo di Bettelle Emily*
Ore 19.00 S. Messa *Coretto*
+Def. Cavestro Pierina, Mario, Rino

Domenica 17 agosto XX del tempo ordinario

Ore 7.30 Per la comunità
Ore 9.30
Ore 11.00
+Def. fam. Melison e Fiorindo, Assunta, Maddalena

INCONTRI DELLA SETTIMANA

Sabato 2

Nel pomeriggio non ci sono le confessioni

Domenica 3

Dalle 8.00 alle 12.00 Patronato aperto

Lunedì 4

Ore 6.00 Partenza per il SERMIG di Torino - inizia il secondo camposcuola (per giovanissimi)

Venerdì 8

Gruppo pulizie A

Sabato 9

Ore 18.00 Ritorno previsto dei giovanissimi

Domenica 10

Dalle 8.00 alle 12.00 Patronato aperto

Lunedì 11

Ore 18.00 Preparazione battesimo
Ore 21.00 Preparazione matrimonio

Mercoledì 13

Visita e comunione ai malati
Ore 21.00 Riunione organizzatori e collaboratori
Remada a Seconda (presenza gradita)

Giovedì 14

Gruppo pulizie B
Visita e comunione ai malati

Sabato 16

Visita e comunione ai malati
Dalle 16.00 alle 17.30 Confessioni

Domenica 17

Dalle 8.00 alle 12.00 Patronato aperto

Piccolo pensiero per le prossime due settimane

“La strada della pace non è quella della tranquillità e sicurezza. Per la pace ci vuole coraggio”.

Dietrich Bonhoeffer

Serve una dieta mediatica

(da Il Mattino di Padova di Mercoledì 30 Luglio 2014, pagina I-II)

Lo psichiatra Federico Tonioni: «Agli adolescenti vanno posti dei limiti. E tutti provino ad andare in vacanza senza portarsi dietro il cellulare...».

Guardiamo il nostro smartphone 150 volte al giorno, usiamo WhatsApp dodici volte in un'ora.

Riusciremmo, oggi, a vivere senza?

Come capire se abbiamo scavalcato il confine tra un uso sereno della tecnologia intesa come opportunità e l'ossessione di essere sempre connessi, di confezionare una nostra rappresentazione virtuale e di frugare nelle vite (digitali) degli altri?

«Superiamo la soglia critica quando riscontriamo delle conseguenze concrete nella nostra vita che si traducono in un ritiro sociale: dormiamo meno, usciamo meno, ingrassiamo perché non facciamo più attività fisica; gli adolescenti perdono giorni di scuola», spiega

Federico Tonioni, psichiatra e responsabile dell'ambulatorio Dipendenze da Internet del Policlinico Gemelli, a Roma. Nella sua clinica, prima nel suo

genere in Italia, sono passati dal 2009 oltre 600 pazienti. Nel 20% dei casi adulti (i casi più comuni: accesso ai siti porno e gioco d'azzardo on line), nell'80% giovani dai 12 ai 24 anni (giochi on line e social network).

Si può sviluppare dipendenza da social network? In cosa consiste?

«La dipendenza da internet come concetto è nato negli anni novanta, quando, negli Stati Uniti, **Kimberly Young**, fondatrice del Center for online addiction, ne ha distinto cinque forme: da giochi in rete tra cui quello d'azzardo, da siti per adulti, da giochi al computer, da sovraccarico cognitivo (ricerca compulsiva di dati senza fine), da social network».

È la stessa cosa per adulti e per i più giovani? «Esiste negli adulti ma non negli adolescenti per i quali invece preferisco parlare di "psicopatologia mediata dal web": per loro è un nuovo modo di comunicare, di pensare le relazioni, che condiziona il modo di vivere le emozioni.

Il punto è che durante l'adolescenza si vive una situazione di continuo cambiamento e si tende ad abusare di qualsiasi cosa: con la crescita questi abusi possono rimanere tali, diventare disturbo di pensiero o d'umore, paranoia o possono sparire».

Come riconoscere la dipendenza? «Non esistono dati sulla patologia, ne esistono sulla fruizione di Internet. Non si misura sulla base delle ore passate in rete ma su quanto ci pensiamo durante la giornata. Ad esempio può soffrirne chi a lavoro non può frequentare Facebook ma ci pensa di continuo e non chi per esigenze professionali deve rimanere collegato

Come cambiano il tempo e lo spazio quando siamo in rete? «Sono vissuti in maniera diversa. Il tempo è più denso: come un letto a castello invece che a due piazze. Veniamo continuamente stimolati.

Pensiamo solo a tutte le email a cui rispondiamo in un giorno. Diminuisce la nostra capacità di attendere. Anche lo spazio è mutato: le relazioni in rete sono senza luogo, il web si misura con la connettività.

Gli adolescenti non vivono più l'esperienza della separazione: quando tornano a casa continuano a chattare.

In che modo i social network modificano le nostre relazioni sociali?

«Sul web non siamo a portata di contatto fisico. Due adolescenti che si vedono in webcam pur parlando di argomenti sensibili non arrossiscono, dicono ma non manifestano con il corpo. Diventare rosso significa non avere controllo, mettersi a nudo.

La comunicazione non verbale, essenza della comunicazione stessa, su internet non esiste. I rapporti non sono interi. Non che la nostra immagine in rete non ci appartenga ma non è tutto. Ci rappresentiamo sui social network oltre i nostri limiti e il corpo è un nostro limite. Anche per questo l'aggressività è esacerbata.

Il potere di controllare gli altri tramite i social network come ci condiziona?

«La prima sensazione che abbiamo quando non abbiamo con noi il telefono è di essere nascosti. Una bella sensazione. Perché il telefonino è una forma di controllo sociale che subiamo e che effettuiamo sugli altri.

Ma spiare gli altri sui social network è come guardare dal buco della serratura: vediamo persone diverse.

Spiando interpretiamo perché il punto di osservazione comporta un'interpretazione. Fa molto più male a chi lo fa rispetto a chi lo subisce. E confonde».

Come intervenire?

«Agli adolescenti vanno posti dei limiti: si creano conflitti, un modo privilegiato di comunicare. Troppo spesso infatti esistono due mondi paralleli, un gap troppo dilatato, che non è più spazio conflittuale, è solo un vuoto. Bisogna fraporsi tra lo schermo touch screen degli smartphone e gli occhi dei nostri figli».

Quali rimedi pratici?

«Serve una dieta mediatica. Provare ad andare in vacanza senza cellulare, ad esempio. Esistono luoghi in cui è possibile. Scopriremmo che non succede niente di tragico anche se non siamo connessi.

Se i bambini provassero a rimanere senza connessione tre giorni scoprirebbero quante cose possono fare senza telefonino, con i genitori, anche l'esperienza di non fare nulla».